



Musei

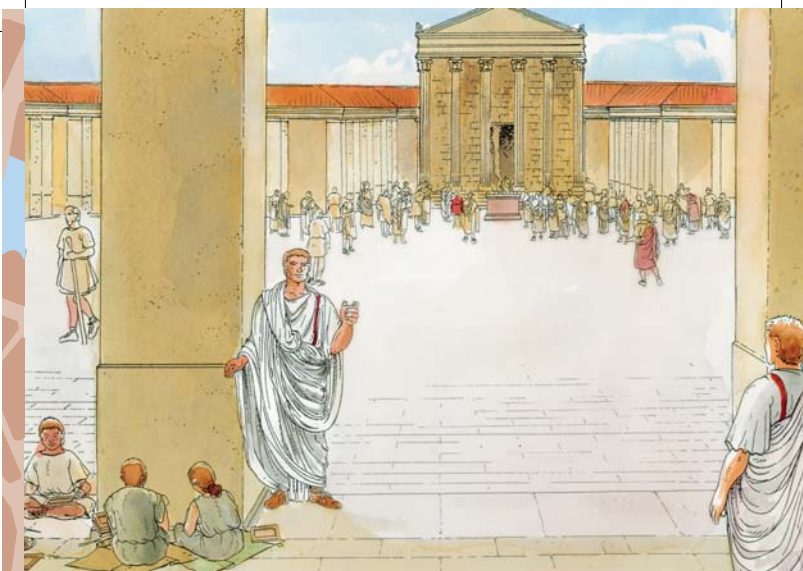
DELL'
**ITINERARIO DI
CAESARAUGUSTA**



**ASSESSORATO ALLA CULTURA
COMUNE DI SARAGOZZA**



- 1 Museo del Foro di *Caesaraugusta*
- 2 Museo del Porto fluviale di *Caesaraugusta*
- 3 Museo delle Terme pubbliche di *Caesaraugusta*
- 4 Museo del Teatro di *Caesaraugusta*



Itinerario DI CAESARAUGUSTA

Caesaraugusta è l'unica città romana che ebbe il privilegio di detenere il nome completo dell'imperatore, Cesare Augusto. È stata proposta quale data di fondazione della città l'anno 14 a.C., forse il 23 dicembre, in coincidenza con il cinquantesimo compleanno dell'Imperatore. Caesaraugusta ricevette il rango di colonia immune di cittadini romani.

Il periodo di splendore della città, in cui sono fatti grandi lavori pubblici, spazia nei secoli I e II d.C.

I musei di sito dedicati al Foro, Porto fluviale, Terme pubbliche e Teatro configurano l'itinerario di Caesaraugusta, un percorso attraverso il quale è possibile conoscere il centro politico e gli edifici pubblici più emblematici della città romana, e rivivere gli ambienti in cui si sviluppava l'attività commerciale, economica, politica e sociale, culturale e religiosa della colonia.



MUSEO DEL FORO DI CAESARAUGUSTA



Museo del Foro di Caesaraugusta. Veduta esterna.

Situato sotto il pavimento dell'attuale piazza della Seo, ospita nella loro sede originale i resti archeologici trovati negli scavi realizzati durante gli anni 1988-1991 in questa zona della città.

Le strutture architettoniche conosciute corrispondono a due fasi successive del foro della colonia. Della fase della fondazione della città romana, quella più antica, sono conservati resti d'un mercato: tubature della portata d'acqua potabile, una cloaca con i relativi canalini e qualche muro di negozi. Della fase posteriore, progettata e iniziata a fine secolo I a.C., in epoca d'Augusto, e conclusa in epoca di Tiberio, nei primi decenni del secolo I, e frutto d'un mercato ampliamento, sono conservati resti d'un foro più spazioso: una grande cloaca, canali e le fondazioni d'un settore del portico e dei suoi locali adiacenti, ubicati al di fuori dell'ambiente forense.

Le ampie strutture del foro proseguono nel vicino Museo del Porto fluviale, che ospita una scalinata attraverso la quale si accedeva alla riva del fiume Ebro, dove si trovava il porto della città romana.



IL FORO

Era il nucleo della città romana, il centro della vita religiosa, civile, economica e politica, ma anche dell'amministrazione comunale.

Di solito era situato all'incrocio dei principali assi stradali: il cardo e il decumano, ma in *Caesaraugusta* il foro si sposta verso il fiume Ebro, dovuto all'intensa navigazione che la stessa via fluviale sicuramente generava.

I fori si organizzavano a partire d'un grande spazio aperto, con il pavimento lastricato. Erano circondati da portici, intorno ai quali si ergevano le strutture più significative: il tempio, la curia e la basilica.

Le *tabernae*, locali adibiti a usi commerciali, erano appoggiate sulle mura del foro e si aprivano verso una delle vie principali: il cardo.

Il senato locale si riuniva nella curia, da dove si governava la città, si controllavano le pubbliche finanze ed erano approvate leggi e decreti. Era costituito da membri vitalizi dell'aristocrazia locale: i decurioni. Magistrature subordinate ne erano i duumviri, che dirigevano l'amministrazione locale e i lavori pubblici.



Piano interrato. Fusti e cloaca.



IL FORO

Agli edili, con un rango inferiore, era affidata l'amministrazione dei servizi pubblici e la manutenzione delle strade e degli edifici. Due duumviri e due edili erano scelti ogni anno dai cittadini per l'espletamento di queste magistrature.

Il tempio principale, i cui resti sono conservati sotto l'attuale cattedrale del Salvador, presiedeva il doppio portico che circonda la grande piazza forense, occupandone il lato sud. Questo edificio religioso era, secondo i dati degli scavi archeologici, uno dei maggiori in *Hispania*. Nel suo interno erano custodite le immagini del culto imperiale. Rituali e processioni erano officiati dai flaminici, mentre le flaminiche accudevano al culto delle donne della famiglia imperiale.

La basilica era ubicata probabilmente nel lato dirimpetto all'ambiente forense, sotto l'attuale palazzo arcivescovile. Nel suo spazio era amministrata la giustizia, ma fungeva anche da piazza di commercio per la realizzazione delle transazioni economiche, ma altresì da luogo di riunione e conversazione. Non di rado collezioni di statue ne arredavano i portici.



Piano interrato. Vetrine.

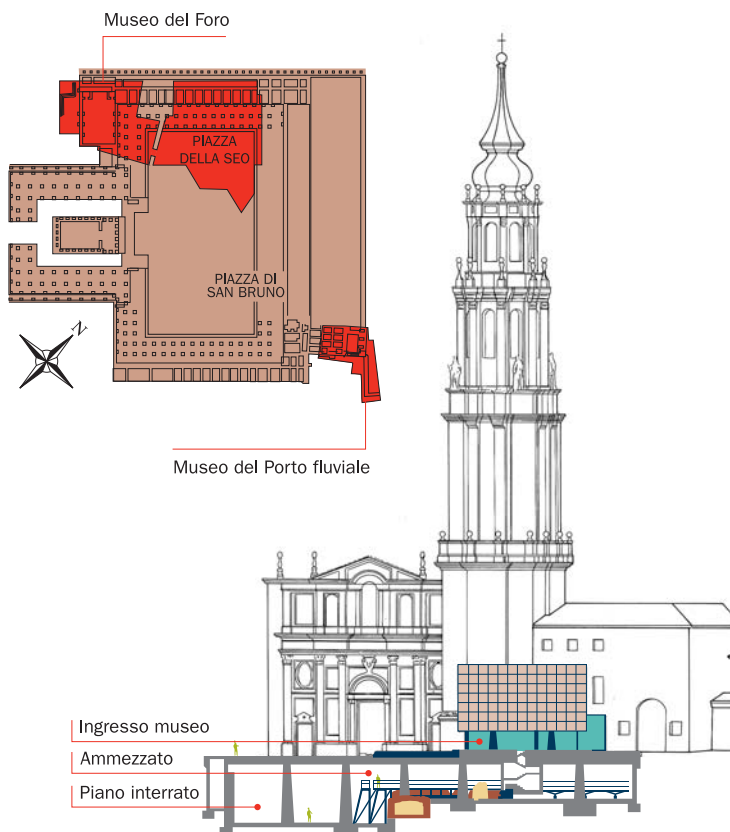
PROPOSTA DI VISITA



Il museo riunisce in due zone complementari i ritrovamenti del gran foro, che fu progettato e iniziato in epoca d'Augusto (dalla fine del secolo I a.C.) e completato ai tempi di Tiberio.

La visita può essere realizzata con l'aiuto d'audioguide.

Il piano interrato ospita la parte dei resti architettonici del foro d'epoca augustea, oltre a una vasta sala d'esposizione permanente e proiezione audiovisiva. L'ammezzato dell'edificio ospita i resti architettonici che corrispondono alla piazza e portici del gran foro dell'epoca dell'imperatore Tiberio.



Museo del Foro di *Caesaraugusta*. Planimetria e prospetto.



Piano interrato

La visita incomincia con la proiezione d'un audiovisivo in cui il protagonista, il fiume Ebro, narra i fatti storici accaduti in questo luogo, di cui lui è stato spettatore e testimone. La sua voce evocherà le prime capanne erette sulle sue rive, la *Salduie* iberica e l'arrivo dei Romani nelle nostre terra.

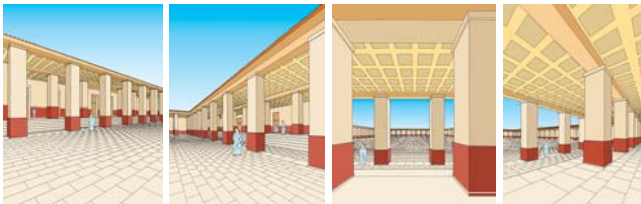
Un abitante di *Caesaraugusta* riprenderà vita, brevi istanti, per richiamare alla memoria il suo proprio vissuto della sua infanzia e gioventù nel foro della città.

Potremo contemplare in seguito un plastico con informazione sonora che ricostruisce in modo ideale l'area dell'antico mercato dell'epoca augustea.

Nove vetrine, situate in questa stessa sala, espongono fondamentalmente i resti ceramici ritrovati durante gli scavi, che fanno riferimento ad alcuni aspetti della vita quotidiana raccolti in disegni di scene ricreate idealmente.

Una gran vetrina espone diversi frammenti di tubature di piombo, appartenenti a un tratto di 26 metri di conduttura, rimessi in luce sotto l'area del mercato, che erogavano acqua a una fonte termale.

Per ultimo, il visitante può contemplare l'interno della gran cloaca d'epoca di Tiberio, che fu costruita per l'evacuazione delle acque reflue di questa parte della città, in direzione al fiume Ebro. Sulle sue pareti è possibile rilevare ancora i segni lasciati dalla tavole del sistema costruttivo utilizzato, simile alle nostre attuali casseforme. Il materiale utilizzato è una miscela di calce, sabbia e pietrame, chiamato *opus caementicium*.



Ricostruzione ideale dei portici del foro.

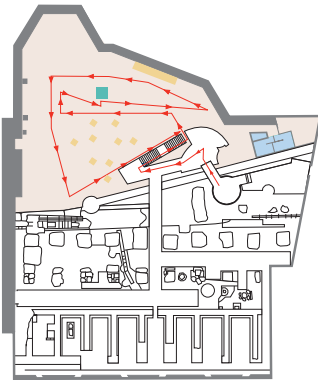


Ammezzato

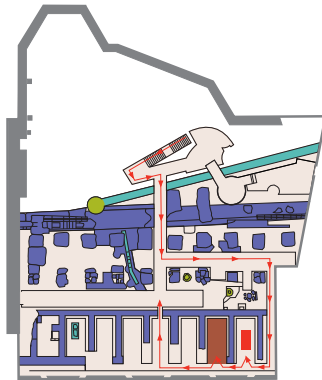
In questa zona possiamo contemplare diversi resti archeologici conservati *in situ*, quali il tracciato delle due cloache, un taglio stratigrafico, il canale di scolo del gran foro dell'epoca di Tiberio e i plinti di fondazione dei suoi portici.

La mostra è completata da un pannello retroilluminato che rispecchia la composizione del governo della città e la stratificazione sociale, un plastico che rappresenta idealmente i portici del foro di Tiberio e i locali commerciali adiacenti, oltre a un'ambientazione del piano interrato della bottega di un venditore di ceramica in *Caesaraugusta* a metà secolo I.

PIANO INTERRATO



AMMEZZATO



- Toilette
- Mostra permanente
- Plastico del mercato (epoca d'Augusto)

- Resti del mercato (epoca d'Augusto)
- Resti del foro (epoca d'Augusto)
- Ambientazione del sottterraneo d'una bottega romana
- Altre epoche
- Plastico del foro



MUSEO DEL PORTO FLUVIALE DI CAESARAUGUSTA



Porto fluviale. Ricostruzione virtuale del vestibolo.

*Durante le demolizioni di vecchi palazzi nel 1989 furono rimessi in luce le vestigia di alcune strutture architettoniche che costituiscono il limite nordest di quel che fu il foro di **Caesaraugusta**.*

Il complesso monumentale conservato in questo settore del foro, datato tra la fine del secolo I a.C. e il secolo I d.C., è formato da una serie di vani appartenenti a una spettacolare facciata di archi orientata verso il fiume, attraverso i quali si raggiungeva un vestibolo e la scalinata che comunicava i moli del porto e la piazza del gran foro della città.

*In qualcuno dei conci di questo settore sono stati preservati i segni dei tagliapietre realizzati dai loro costruttori: soldati delle legioni VI Victrix e X Gemina, fondatrice, insieme alla IV Macedonica, della città di **Caesaraugusta**.*



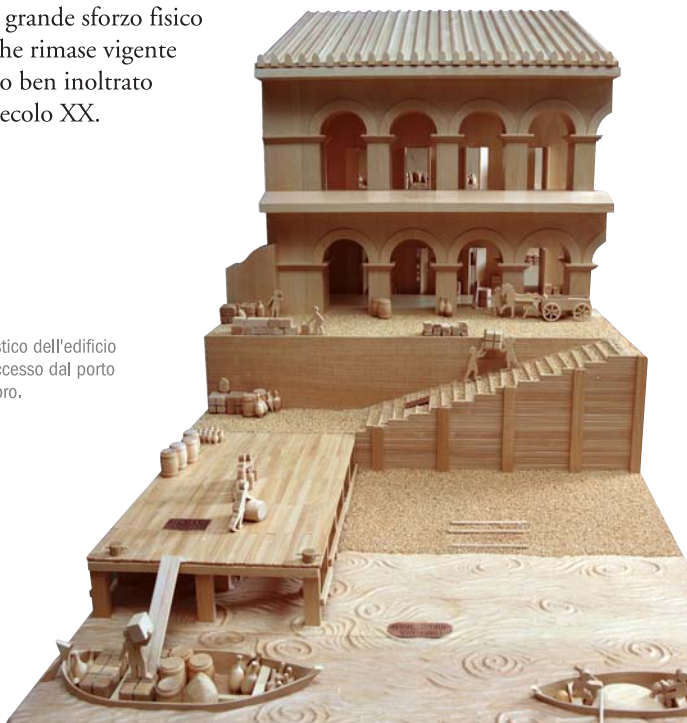
IL COMMERCIO FLUVIALE

Il fiume Ebro era navigabile nell'Antichità a partire dalla città di *Vareia* (Logroño). Nelle sue sponde si ergevano imbarcaderi e grandi porti. Quello di *Caesaraugusta* occupava gran parte della riva destra della città, in una zona retta e protetta, da acque tranquille, dopo un marcato meandro, diventando il più importante nucleo distributore di merci nel centro della valle.

I prodotti importati (ceramica, marmi, anfore di vino e prodotti sotto sale, gioielli, vetri...) risalivano il fiume da *Dertosa* (Tortosa), porto misto marittimo e fluviale, libero a quell'epoca dal delta dell'Ebro. Le materie prime della valle (lana, pelli, ferro, lino, sale, frumento, legname...) scendevano lungo il fiume fino al Mediterraneo.

Attraverso le monete coniate a *Dertosa* si conoscono immagini delle navi che solcavano l'Ebro in epoca romana. Le imbarcazioni risalivano il fiume con l'aiuto di traini, un'attività che richiedeva un grande sforzo fisico e che rimase vigente fino ben inoltrato il secolo XX.

Plastico dell'edificio d'accesso dal porto al foro.



PROPOSTA DI VISITA

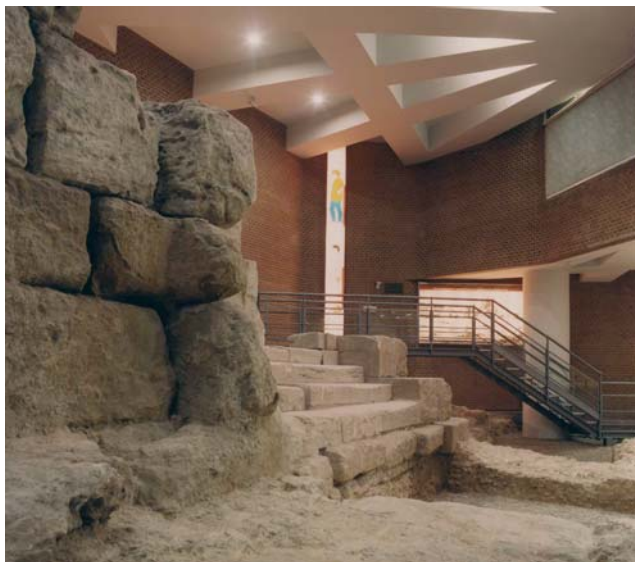


La visita inizia con la proiezione d'un audiovisivo che narra l'evoluzione del letto del fiume Ebro dall'Antichità e ci trasporta all'intenso commercio che si svolgeva nel suo corso navigabile, invitandoci ad accompagnare un commerciante cesareaugustano in uno dei suoi viaggi.

Diversi pannelli spiegano l'architettura dei resti conservati *in situ*. In una gran vetrina sono esposti diversi esemplari di anfore, il principale contenitore destinato al commercio alimentare nell'epoca romana, e il plastico d'una nave fluviale di circa dodici metri di lunghezza e fondo piatto.

Un'altro plastico, munito d'informazione sonora, ricostruisce in maniera ideale questo complesso monumentale.

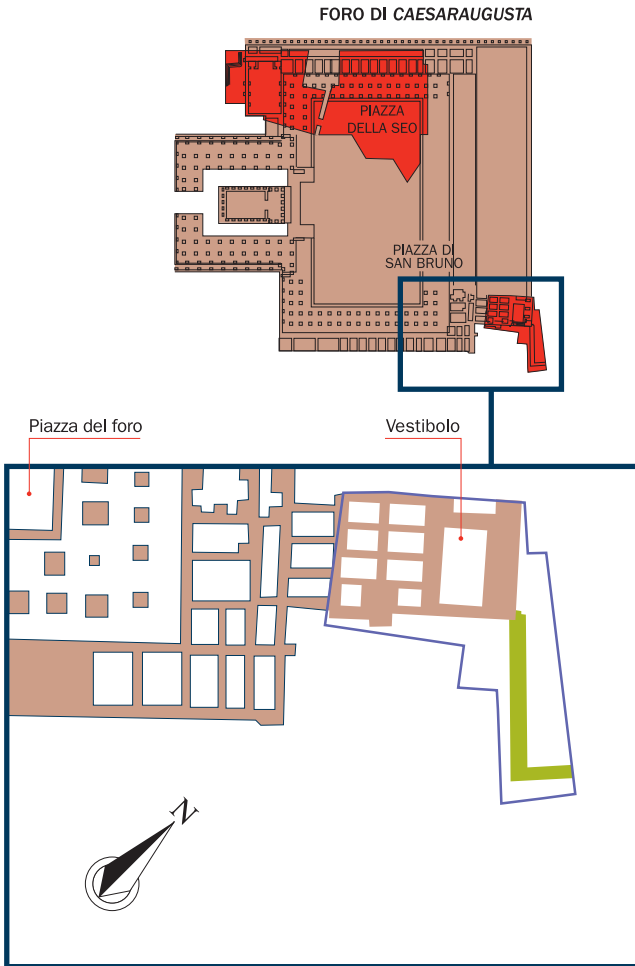
Finalmente contempleremo una scala di misura che denominiamo *Ebrómetro*, in cui si rispecchiano, da un verso, due delle più importanti fiumane documentate e, dall'altro, le diverse altezze tra il suolo attuale, quello della piazza del foro e quello del vestibolo di questo spazio monumentale.



Piano interrato. Scalinata ed *Ebrómetro*.



Planimetria



Planimetria del foro di *Caesaraugusta* e dettaglio del porto fluviale.

FASI COSTRUTTIVE

- Inizi del secolo I d.C.
- Seconda metà del secolo I d.C.
- Strutture non conservate
- Limite attuale dell'edificio



MUSEO DELLE TERME PUBBLICHE DI CAESARAUGUSTA



Museo delle Terme pubbliche di Caesaraugusta. Veduta interna.

Le prime vestigia delle terme furono scoperte nel 1982, quando furono realizzati dei lavori nella via San Juan y San Pedro. Dopo la loro scoperta, l'area dello scavo fu ampliata fino il fondo contiguo, dove furono rimessi in luce altri reperti di questo vasto complesso termale.

Nel centro dell'asse urbanistico conformato dai grandi edifici pubblici romani (foro e teatro) si ergevano delle terme, la cui dilatata attività spaziò dal secolo I a.C. fino all'inizio del secolo IV.

Dei diversi ambienti che comprendevano questi impianti - vestiario, sale calde, temperate e fredde, palestra...- si sono conservati resti di latrine (ancora utilizzate alla fine del secolo I a.C.) che furono demolite per costruirci sopra una grande vasca porticata, all'aria aperta, in cui gli utenti potevano immergersi.



LE TERME PUBBLICHE

Per la maggioranza dei Romani le terme erano qualcosa di più che un luogo per la nettezza del corpo, giacché avevano un'importante funzione quale centro di vita sociale e culturale. Nei suoi ambienti, oltre a fare il bagno, potevano praticare sport, leggere, passeggiare, ascoltare musica o poesia. Il bagno romano seguiva un rituale in cui si avvicinava il calore e il freddo. Nel percorso lungo le diverse sale delle terme interveniva il gusto personale, ma quello che era più abituale era incominciare dai bagni caldi per finire in quelli freddi. Uomini e donne erano di solito separati, sia per zone diverse che per orari.

Nel seno del sistema che regolava la vita politica e istituzionale della colonia *Caesaraugusta* esisteva una carica, quella dell'edile, tra le cui numerose funzioni si trovava quella di supervisionare l'amministrazione, manutenzione e conservazione delle terme pubbliche, proprietà della città, che dovevano essere ben fornite d'acqua corrente e legname.



Ricostruzione ideale delle latrine.



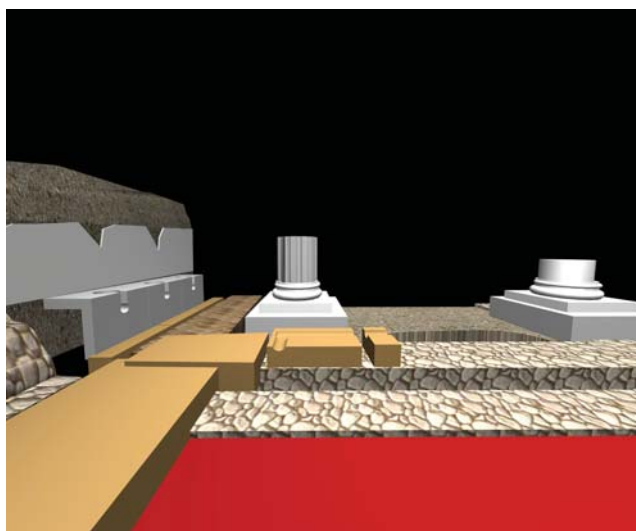
LE LATRINE

A una delle prime fasi delle terme pubbliche corrisponde la costruzione di certe latrine che rimasero in funzionamento a fine del secolo I a.C. L'ambiente aveva pianta quadrata e capacità per circa ventinove persone. Le sue mura erano circondate da una linea di panche con sedili perforati, sotto i quali correva un profondo canale di trascinamento delle acque fecali.

Davanti alle panche, e ai piedi degli utenti, un canalino erogava acqua pulita con cui si potevano effettuare abluzioni o sciacquare spugne e utensili igienici utilizzati nella pulizia personale.

Attualmente, e per una migliore comprensione, è stata ricostruita parte di uno dei suoi muri laterali, con le panche che fungevano da sedile per gli utenti.

Queste latrine furono smontate a metà secolo I d.C., per costruirci sopra una vasca porticata all'aria aperta. Le due basi che si conservano corrispondono al suddetto portico.



Ricostruzione virtuale di latrine e basi.



LA PISCINA PORTICATA



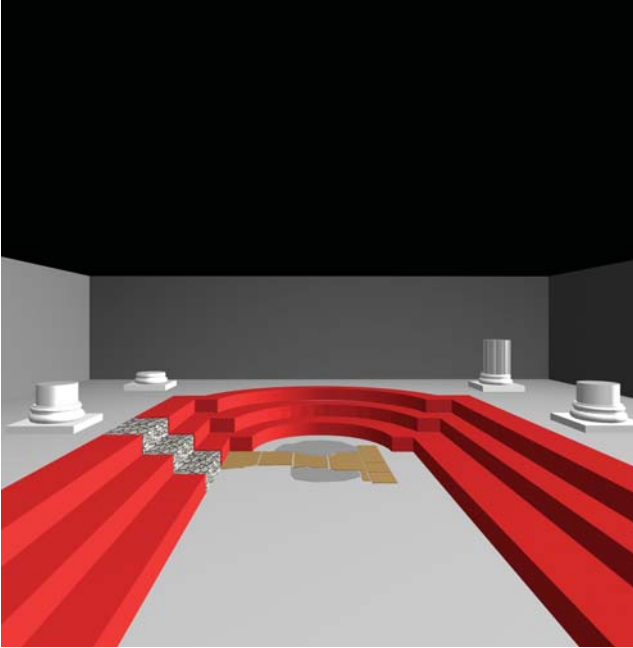
Ricostruzione ideale della piscina porticata.

Questa *natatio*, costruita a metà del secolo I d.C. con pianta rettangolare, raggiunge sicuramente i 16 metri di lunghezza, ma se ne conservano soltanto 9,7 metri. Ha il suo lato corto finito in abside lobulata e tre scalini, che circondavano sicuramente tutto il suo perimetro e agevolavano l'accesso a un fondo ricoperto da lastre marmoree rettangolari, alcune delle quali sono conservate *in situ*.

Del portico che circondava la vasca, la cui altezza si calcola tra i 5 e i 6 metri, si conservano resti di tre basi di colonna e diversi dei suoi appoggi.



LA PISCINA PORTICATA



Ricostruzione virtuale della vasca porticata.

Intorno alla vasca, e davanti alle basi, si collocò una lista di marmo che impediva all'acqua della *natatio* di schizzare verso l'interno del portico, i cui intercolunni erano lastricati con marmo.

Lo spazio della piscina porticata era sicuramente più ampio di quello attuale. Del ricoprimento delle sue pareti è conservato un insieme di pezzi di marmo decorati con figure geometriche, scudi crociati e altri motivi. L'ornamentazione della sala era probabilmente completata con diverse sculture.

PROPOSTA DI VISITA



Basi della piscina porticata

La visita incomincia con la proiezione dell'audiovisivo in cui un cittadino di *Caesaraugusta*, che riveste la carica pubblica d'edile, scrive un'epistola a un amico dove narra l'ampiezza ed bontà degli impianti, il loro percorso e servizi offerti, tali da far diventare il soggiorno un raffinato piacere.

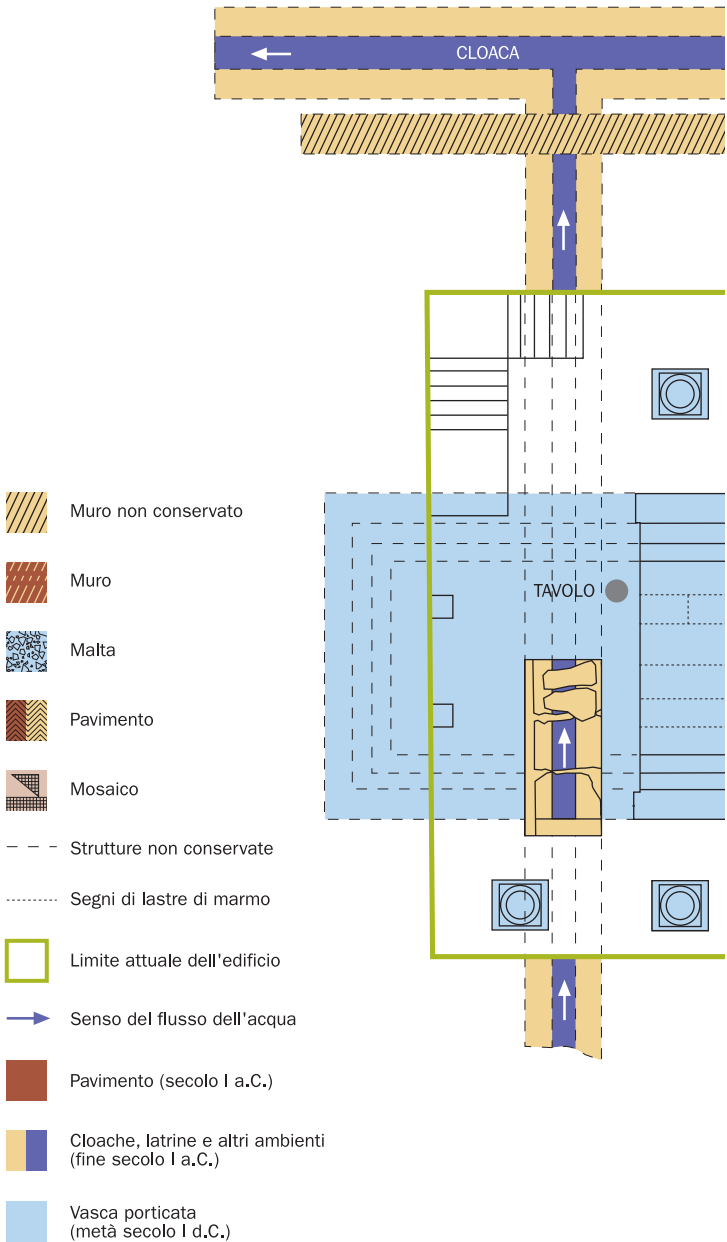
Tre tavole retroilluminate suggeriscono la ricostruzione ideale dei resti architettonici conservati.

Una gran vetrina mostra riproduzioni di oggetti che si utilizzavano per l'igiene personale (asciugamani, pettini, pinze per depilarsi, unguentari, aghi, strigili), insieme a diverse lastre di marmo che decoravano parzialmente il muro del portico della piscina.

A complemento della visita è stata installato il plastico di certe terme, ispirate a quelle di Los Bañales (Uncastillo, Saragozza) e munito d'informazione sonora.

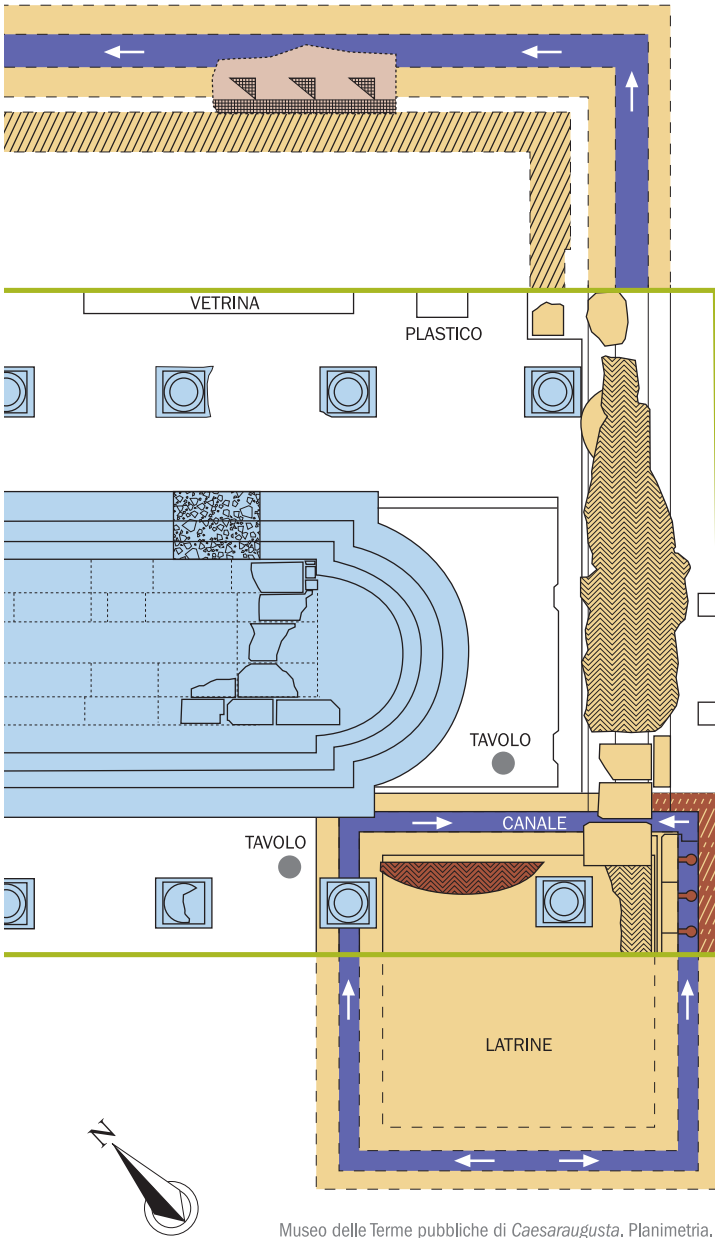


Planimetria





Planimetria



Museo delle Terme pubbliche di Caesaraugusta. Planimetria.



MUSEO DEL TEATRO DI CAESARAUGUSTA



Teatro di Caesaraugusta. Veduta esterna.

La scoperta del teatro romano nel 1972 fu un ritrovamento fortuito mentre s'iniziava la costruzione d'un nuovo immobile nella via della Verónica.

Dopo successive campagne archeologiche, il comune di Saragozza si addossò l'ultima fase degli scavi, sviluppatasi tra 1998 e 2002, data in cui ebbe inizio la costruzione del museo.

Di Caesaraugusta si conoscono una serie di edifici pubblici, tra cui spiccano il teatro perché è il monumento meglio conservato della città.

Durante i suoi oltre duecento anni di funzionamento fu luogo di ritrovo, diporto e vita sociale, sia della città che dei suoi dintorni, esercendo un importante ruolo quale trasmettitore dei valori culturali, politici e religiosi dell'Impero romano.

La sua ubicazione nel punto più alto della città gli permetteva di dominare, dal fiume Ebro al Coso, un asse urbanistico monumentale, di cui conserviamo importanti nuclei archeologici musealizzati: il foro e la sua area dedicata al porto fluviale, oltre alle terme pubbliche.



IL TEATRO

Costruito durante il secolo I e integrato nel tessuto urbano, il teatro spiccava dal resto delle costruzioni in un paesaggio prettamente piatto. Col passare degli anni, l'attività teatrale scemò e nella seconda metà del secolo III l'edificio patì il saccheggio dei suoi materiali, che furono riutilizzati nella costruzione delle vicine mura, in un periodo d'instabilità politica.

Delle successive tappe storiche, le strutture archeologiche meglio conservate sono d'epoca musulmana, quando, dopo diversi secoli di usi diversi, la crescita della medina portò l'occupazione sistematica del fondo realizzata da numerose abitazioni collegate tra di loro attraverso un labirinto di strade.



Testa di principessa della dinastia giulio claudia.

Ricostruzione ideale del proscenio, pulpito e buca del suggeritore



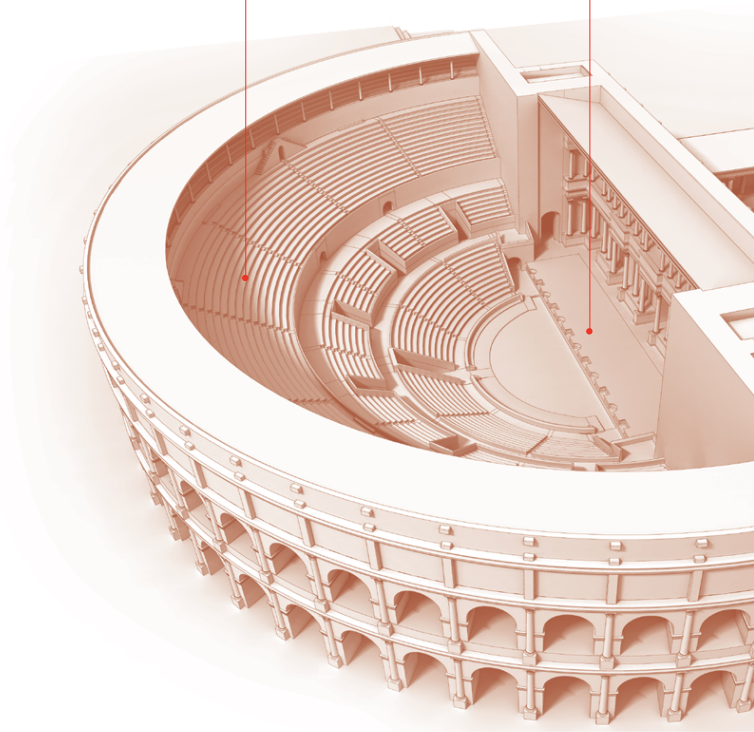


IL TEATRO

Nel secolo XIV, già in epoca cristiana, lo spazio che era stato occupato dal teatro rimase diviso dalla chiusura tra abitazioni che isolava il ghetto. Così rimase fino al 1492, quando, dopo l'espulsione degli ebrei, incominciò il progressivo ampliamento delle piazze e l'apertura di accessi al quartiere.

Gradinata

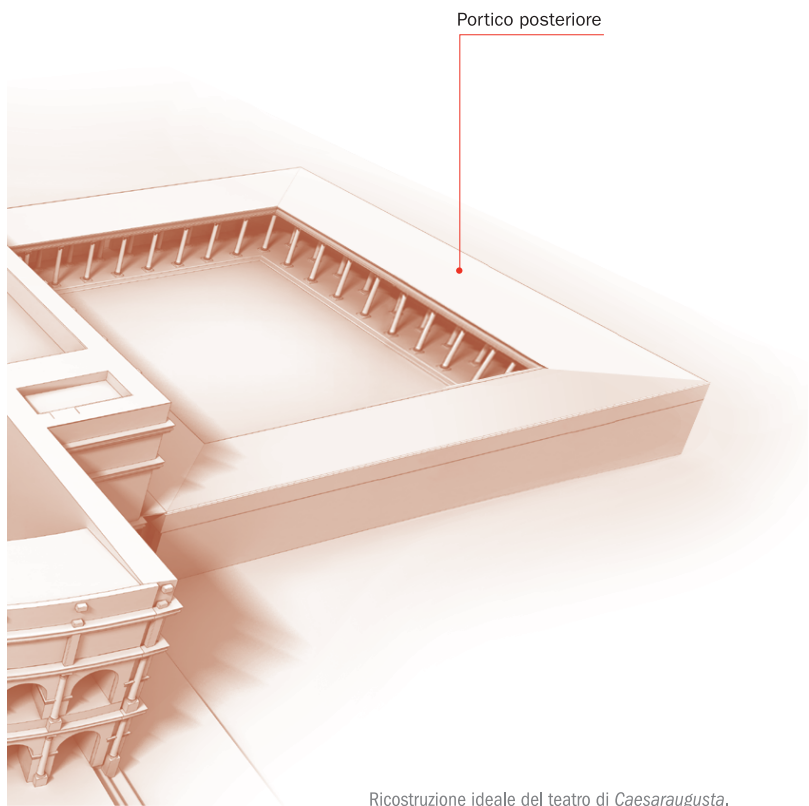
Scenari





IL TEATRO

Nel secolo XVI il fondo è testimone dello splendore economico e sociale della Saragozza rinascimentale. Numerose chiese si ergono nelle vicinanze e importanti famiglie scelsero la zona per costruirvi le loro residenze, tra cui spicca la casa di Gabriel Zaporta, dovizioso commerciante, e la casa di colui che fu *Justicia* d'Aragona, Juan del Pueyo. Quest'ultima ebbe un'importante riforma nel 1868 nella quale la facciata assunse l'aspetto ottocentesco che, con alcune modifiche nel secolo XX, sussiste nell'edificio che ospita oggi questo Museo.



Ricostruzione ideale del teatro di *Caesaraugusta*.

PROPOSTA DI VISITA



Pianterreno

La visita incomincia con sette vedute panoramiche che illustrano altrettanti momenti dell'evoluzione storica del fondo del teatro, seguita da un riassunto grafico e documentale del ritrovamento e degli scavi archeologici sviluppati nell'arco di trent'anni.



Applique di situla
Secolo I d.C.

- Sala di esposizioni
- I La scoperta del Teatro
- Itinerario di *Caesaraugusta*
- Vestibolo
- Caffè
- Toilette



Museo del Teatro di *Caesaraugusta*. Pianterreno.



Piano interrato

La proiezione d'un audiovisivo invita a retrocedere nel tempo, dalla scoperta del teatro nell'anno 1972 fino all'epoca romana, ricuperando scenari e personaggi che abitarono il fondo.

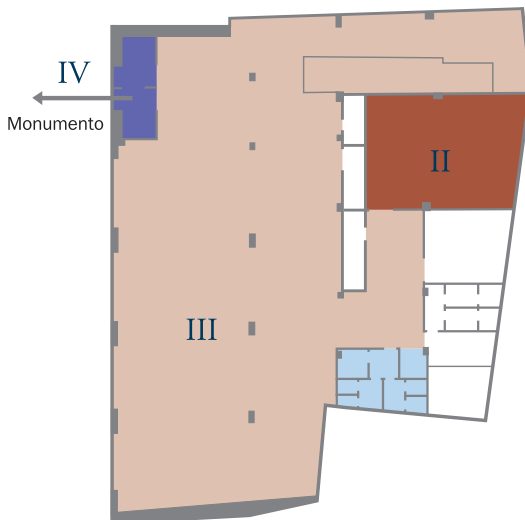
Gli elementi disposti in questa sala, situata su parte dei basamenti visibili del quadriportico, contribuiscono a sgomitolare gli aspetti architettonici, decorativi e funzionali di questo teatro, incidendo nelle sue particolarità.

Diverse plastici e scenografie, oltre a una ricostruzione virtuale tridimensionale, ci introducono alla conoscenza della morfologia del teatro romano.



Scatola d'alabastro. Secolo XI.

- II Audiovisivo: *Il tempo e la memoria*
- III Il Teatro di *Caesaraugusta*
- IV Visita del monumento
- Toilette



Museo del Teatro di *Caesaraugusta*. Piano interrato.



Monumento

Dopo aver percorso il piano interrato, la visita del monumento prosegue attraverso una passerella che attraversa, allo stesso livello calpestato dai romani, tutta la galleria inferiore dell'edificio, che attualmente non conserva la propria volta, e il pulpito o scenario di legno, sul quale transitavano gli attori.

Con l'aiuto di ricostruzioni grafiche, il visitatore potrà immaginarsi all'interno delle diverse zone del teatro di *Caesaraugusta* e apprezzare la grandiosità dell'edificio, che raggiungeva i 25 metri, altezza alla quale è stata installata l'attuale coperta.

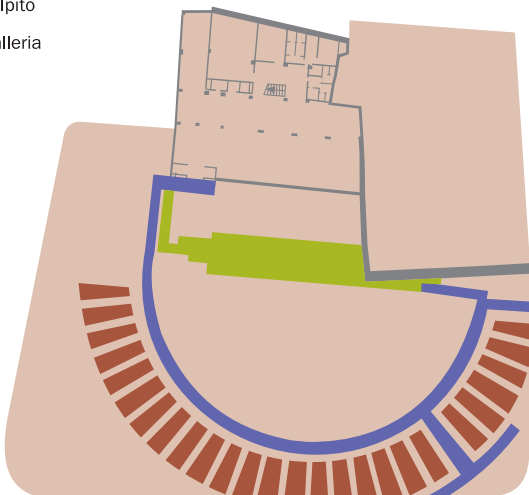
In orario notturno è esibita all'aria aperta una ricostruzione virtuale del teatro romano, progettata su dieci grandi schermi dispiegabili che ci permette, attraverso immagini e suoni, di evocare l'atmosfera e di sentirci nel suo interno.



Orcio, Secolo XIV.

PERCORSO

-  Pulpito
-  Galleria



Museo del Teatro di *Caesaraugusta*. Monumento.



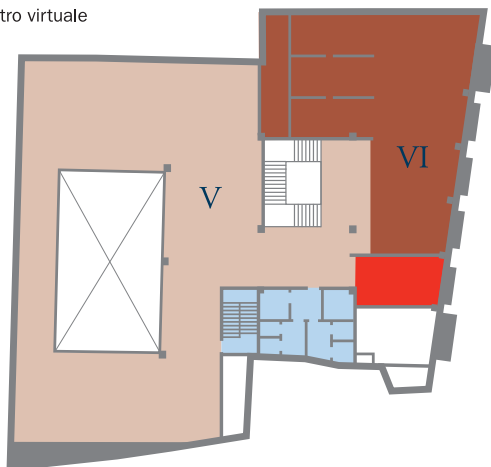
Primo piano

Attraverso mezzi audiovisivi, campane sonore o scenografie, in questa zona del museo ci è proposto un ravvicinamento al teatro romano, ai suoi generi drammatici, ai suoi autori e attori, alla partecipazione del pubblico, alla vita sociale e politica dell'epoca.

Un teatro virtuale sommerge lo spettatore in quel che furono sicuramente i diversi tipi di rappresentazioni sceniche in una città dell'Impero romano.

La visita prosegue con lo sviluppo della storia del fondo, dal progressivo abbandono dell'edificio scenico fino ad oggi. Per conoscere gli aspetti comuni e differenziali delle diverse culture che occuparono l'ambiente del teatro sono stati ricreati diversi ambienti domestici delle fasi musulmana, ebraica e cristiana. In questo stesso spazio, una linea del tempo ci consente di sintetizzare l'evoluzione degli avvenimenti storici e dell'urbanesimo fino al ritrovamento del teatro romano nel 1972 e l'inaugurazione del suo museo nell'anno 2003.

- V La vita nel teatro
- VI Il fondo, testimone della Storia
- Audiovisivi: Teatro virtuale
- Toilette



Museo del Teatro di *Caesaraugusta*. Primo piano.

ASSESSORATO ALLA CULTURA

Torreón de Fortea

Torrenueva, 25. 50003 Zaragoza

www.zaragoza.es/museos

museosmunicipales@zaragoza.es

Informazioni e prenotazioni: +34 976 726 075

Ufficio del cittadino: 010

Museo adattati

Audiovisivi in spagnolo, francese e inglese

Attività didattiche

Musei dell'itinerario di Caesaraugusta

Museo del Foro di Caesaraugusta

Plaza de la Seo 2. 50001 Zaragoza

Tel: +34 976 721 221

museoforo@zaragoza.es

Museo del Porto fluviale di Caesaraugusta

Plaza de San Bruno 8. 50001 Zaragoza

Tel: +34 976 721 207. Fax: +34 976 721 847

museopuerto@zaragoza.es

Museo delle Terme pubbliche di Caesaraugusta

Calle San Juan y San Pedro, 3-7. 50001 Zaragoza

Tel: +34 976 297 279

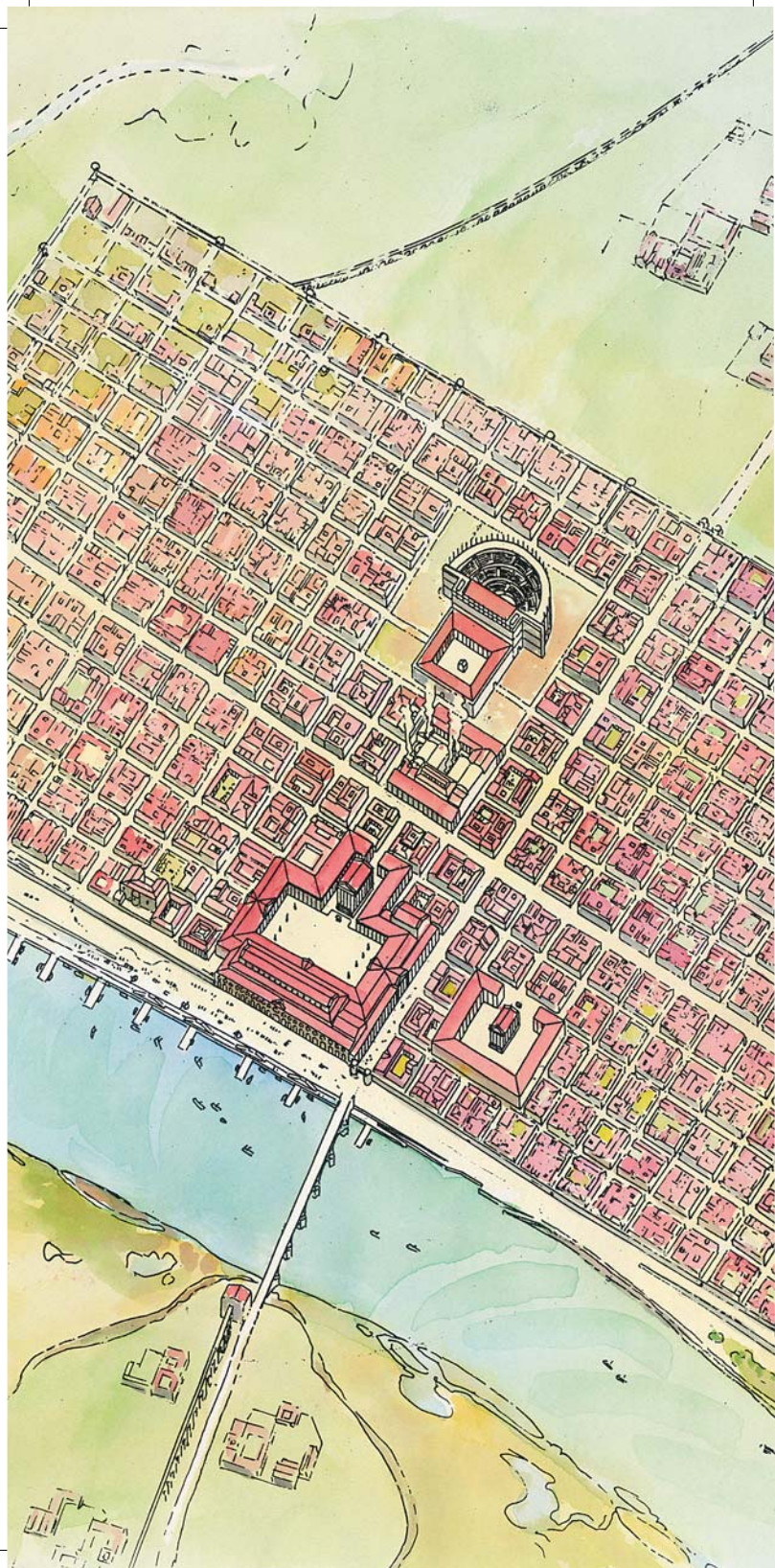
museotermas@zaragoza.es

Museo del Teatro di Caesaraugusta

Calle San Jorge, 12. 50003 Zaragoza

Tel: +34 976 726 075. Fax: +34 976 726 077

museoteatro@zaragoza.es





Impreso en papel 100% reciclado postconsumo libre de cloro



Zaragoza
AYUNTAMIENTO